

## **Audizione Commissione Parlamentare per le questioni regionali Genova, 13 marzo 2025**

Un sentito ringraziamento per l'invito a partecipare all'audizione di oggi in merito all'**Indagine conoscitiva** sulla determinazione e sull'attuazione dei **livelli essenziali delle prestazioni (Lep)** concernenti i diritti civili e sociali.

Un passaggio cruciale per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario nel cui merito abbiamo già avuto modo di portare un nostro contributo, insieme con le altre Associazioni Artigiane, in occasione di audizioni parlamentari.

Un contributo con cui abbiamo espresso il nostro apprezzamento per **l'intento del Governo di voler dare attuazione al Titolo V della Parte seconda della Costituzione**, come modificato dalla revisione costituzionale del 2001 e con cui abbiamo cercato di evidenziare **gli aspetti che più possono impattare sul mondo delle imprese - e ci riferiamo in particolare all'artigianato e alle piccole imprese** ovvero alla stragrande maggioranza delle imprese italiane – e gli aspetti che più possono impattare sui territori in cui le stesse operano.

Imprese che chiedono una riforma dalla quale derivi una **migliore efficienza e qualità dei servizi pubblici** a livello locale, all'insegna della responsabilizzazione della *governance* regionale, in un quadro di politiche nazionali finalizzate alla **crescita** e alla **competitività** e ispirate alla **solidarietà tra i territori**.

In questo quadro, la declinazione dell'art. 116, comma 3 della Costituzione costituisce un tassello di un mosaico più ampio e articolato che deve puntare a **rafforzare l'intera struttura economica e sociale del Paese, colmando i divari territoriali che frenano il livello di crescita potenziale dell'Italia**. Un mosaico che **non è facile** da comporre, a maggior ragione dovendo rispettare la **tempistica** imposta dal PNRR.

Non riteniamo opportuno, in questa sede, entrare nel merito delle argomentazioni di dettaglio ma riteniamo comunque doveroso sottolineare che per le imprese gli obiettivi generali da perseguire sono:

- **EQUITA'** : riequilibrare le risorse poste nella disponibilità delle diverse Regioni
- **MINOR CARICO FISCALE**: contenere il rischio di ulteriori aumenti del **carico fiscale** complessivo sulle imprese e sui cittadini, già gravati da un'elevatissima tassazione.

- **MIGLIOR QUALITA' DEI SERVIZI della Pubblica amministrazione** che, nonostante l'alta spesa pubblica, mostra forti criticità: secondo la rilevazione di Eurobarometro il **61%** dei cittadini italiani non ritiene buona l'offerta dei servizi pubblici, diciassette punti in più del 44% della media europea, collocando l'Italia al **24° posto** per qualità dei servizi pubblici. E una migliore qualità non può che passare da:
  - **MINORE BUROCRAZIA e SEMPLIFICAZIONE:** Secondo l'indicatore di pressione burocratica sulle imprese – che sintetizza il grado di esposizione delle imprese alla complessità delle procedure amministrative, alla legislazione e alle politiche in continuo cambiamento, al peso delle aliquote fiscali e alle normative restrittive in materia di lavoro l'Italia si colloca al 1° posto tra i 27 Paesi Ue, davanti a Grecia, Francia e Romania.
  - **MIGLIORE ACCESSIBILITA':** il **ritardo digitale** amplifica gli effetti negativi della burocrazia: per intensità della relazione digitale con la PA l'Italia si colloca al 25° posto in Ue a 27.

Tutte sfide che l'Italia si è data e che devono **trasferirsi dalla carta ai fatti**, evitando che semplicemente vengano trasferite le carte da una scrivania ad un'altra e, soprattutto, evitando che si aggiunga ulteriore carta alla carta – come in più occasioni abbiamo visto.

I livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale (LEP) che costituisce **condicio sine qua non** per l'attribuzione dell'autonomia differenziata.

A questo proposito sarebbe utile avere **maggiori informazioni di dettaglio** per poter valutare le prime risultanze del lavoro svolto dalla **Cabina di Regia**. Un lavoro di fondamentale importanza che già ha portato ad escludere l'applicabilità dei LEP in alcuni ambiti di diretta importanza per le imprese e alla necessità di ulteriori approfondimenti e/o chiarimenti normativi in altri.

**La determinazione dei LEP ha incontrato nel tempo innumerevoli difficoltà, a partire dalla mancanza di una chiara definizione della loro natura e delle loro caratteristiche:** solo la mera prestazione del servizio, oppure anche gli aspetti organizzativi e programmatori e i processi e le procedure volti alla selezione dei beneficiari e alla determinazione del tipo di prestazione da erogare.

Quello che si delinea è un **quadro frammentato ed eterogeneo** ulteriormente complicato dalla necessità di determinare in parallelo i **fabbisogni finanziari e i costi standard** per i LEP e come, successivamente, **poterne monitorare** andamento ed effetti e, soprattutto, apportare gli adeguati correttivi, ove necessario.

**Lo stretto legame fra LEP e fabbisogni finanziari impone uno stretto coordinamento e continue sinergie fra scelte tecniche e decisioni politiche perché dall'interazione delle une con le altre dipende la tenuta del bilancio.**

**Alle strutture tecniche** spetta il compito di suggerire le metodologie di calcolo più adeguate sulla base delle caratteristiche delle prestazioni e delle informazioni disponibili e di fornire una quantificazione degli oneri finanziari in maniera chiara e trasparente; **agli organi politici** spetta, invece, tenendo conto di questi elementi, la scelta delle priorità e del livello dei fabbisogni sulla base delle risorse disponibili.

Una stretta interazione che rende **difficile giudicare separatamente le une dalle altre**. Per questo anche i nostri contributi, in rappresentanza delle imprese, non possono che passare da una adeguata consapevolezza della metodologia e dei criteri a base delle scelte tecniche proposte dalla cabina di regia.

Per quanto riguarda la **REGIONE LIGURIA** la principale **scelta politica** di intraprendere il percorso dell'autonomia differenziata in alcune materie è stata presa da tempo **ed auspichiamo che riprenda un confronto sul tema su materie importanti che, con diversa modalità e intensità, possono tutte impattare sul mondo delle imprese e sul contesto in cui le stesse operano.**

Con il supporto del nostro **Ufficio Studi Confartigianato Nazionale** stiamo cercando di leggere, con gli occhi delle imprese che rappresentiamo, il contesto della finanza pubblica e gli scenari che si potrebbero prefigurare e abbiamo elaborato alcune evidenze sul perimetro della spesa pubblica attraverso l'osservazione di un **kit di 25 indicatori** che ci aiutano a leggere il posizionamento delle Regioni su vari aspetti anche attinenti le suddette materie.

**Indicatori che ci piacerebbe poter rivedere alla luce delle risultanze dei lavori della cabina di regia e delle scelte metodologiche adottate nelle elaborazioni al momento fatte cercando di dare un nostro contributo – di parte datoriale - alla componente “tecnica” del lavoro da fare sui LEP.**

Condividere le scelte metodologiche di analisi e di calcolo è un ottimo presupposto per valutare le successive scelte politiche e per **aiutare un percorso basato sulla condivisione e partecipazione.**